

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. Titolo: **Borgoratti alle Clarisse** Sottotitolo: *Le botteghe e gli abitanti del borgo entrano in struttura*

2. **ZONA TERRITORIALE** Genova, quartiere di Borgoratti (Municipio IX Levante)

3. **ENTI/ISTITUZIONI COINVOLTE** Residenza le Clarisse (Gruppo FIDES); scuola materna Bernabò Brea, esercizi commerciali della zona, AVO

4. **AMBITO DI INTERVENTO** Ricreativo-motivazionale, sociale, riabilitativo (riattivazione cognitiva)

5. **BENEFICIARI** Gli anziani ospiti presso la Residenza Le Clarisse

6. **DURATA COMPLESSIVA** 8 mezze giornate, 2017(17/02, 17/05, 14/07, 4/12 matt.e pom., 11/12, 18/12, 19/12) più una da fare (L'arte del pane)

7. **IDEATORI DEL PROGETTO** Sara Ada Guidi, GDUSRD79H43D969M

8. **DESCRIZIONE E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO.** RSA "Le Clarisse" (DCA n° 6280 del 2/05/2017) accreditata istituzionalmente con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n.° 92/2011 e successivamente rinnovata con Decreto Dirigenziale n.° 3345/2017. Spesso gli anziani hanno manifestato vissuti di isolamento rispetto al mondo esterno, o sensazione di non essere più interessanti per un mondo che va avanti senza di loro e corre alla velocità della luce, mentre loro sono seduti e improduttivi. Con il progetto si è cercato, anche se per brevi momenti, di riallineare i tempi tra questi due mondi (il dentro e il fuori le mura della struttura) per favorire nuovamente la percezione che in realtà siamo sempre un unico grande mondo, dove ognuno ha i suoi ruoli e le sue velocità, ma dal quale nessuno è escluso. In questo modo si è tentato di restituire agli ospiti la sensazione di guardare fuori, e la speculare sensazione di essere guardati da chi sta fuori, favorendo la percezione di "essere di nuovo in relazione" con altri esseri umani che non siano necessariamente caregivers. Gli incontri con i soggetti esterni alla struttura costituiscono inoltre occasione di reminiscenza, ossia spunto per viaggiare con gli anziani nelle loro memorie: molti ospiti hanno vissuto nel quartiere e ricordano le tradizioni e i mestieri che in passato animavano la via dove siamo ubicati, molti dei quali avevano come protagonisti i genitori degli attuali commercianti. Ciò consente di aprire un confronto con gli ospiti durante gli incontri, nel quale gli anziani stessi raccontano i mestieri di una volta e li paragonano alle modalità attuali, riscontrando differenze e intramontabili punti d'incontro.

Abbiamo pertanto individuato una serie di soggetti con i quali far partire l'interazione, li abbiamo selezionati utilizzando i seguenti criteri:

- disponibilità ad uscire dalla propria realtà per entrare in struttura
- disponibilità a mettersi in gioco anche personalmente raccontandosi
- interesse del nostro tipo di utenza per l'attività in cui tali soggetti sono coinvolti

Nel corso dell'anno 2017 abbiamo pertanto ospitato i seguenti eventi (in parte strutturati secondo il modello molto utilizzato nelle realtà scolastiche americane del "Job Day", durante il quale i genitori presentano le loro professioni agli alunni):

Professione maestra, ovvero *L'amore impacchettato*. La maestra Nicoletta della scuola materna Bernabò Brea è venuta a farci visita con 25 piccoli allievi. Ha deciso di mostrarci direttamente quanto la appassioni il suo lavoro attraverso alcune attività a sorpresa: i bambini hanno infatti preparato con lei alcune canzoni per trasmettere agli ospiti attraverso i brani scelti un messaggio di ottimismo e fiducia nel futuro. Dopo aver cantato in coro hanno prelevato dai loro zainetti tanti piccoli o grandi regali, comprati e incartati dai loro genitori, o realizzati da loro con l'aiuto della maestra, e ne hanno consegnati due a ciascun ospite.

Professione medico di base, ovvero *Il bar sport colto*. Abbiamo proposto a un medico in pensione, frequentatore della parrocchia e conduttore presso questa di piccoli gruppi di confronto per pensionati su svariate tematiche (da quelle mediche a quelle religiose), di riprodurre un incontro da noi e spiegare in cosa consista fare il medico al giorno d'oggi. La sua attenzione si è concentrata maggiormente sulla componente maschile del gruppo anziani: infatti l'indole del dottore e l'affinità con il gruppo maschile hanno stimolato dibattiti anche in altre giornate su argomenti sportivi e di cultura generale richiamando in particolare l'attenzione degli uomini. Tematiche di tipo medico hanno incuriosito maggiormente gli ospiti che in passato svolgevano professioni sanitarie, che hanno rispolverato i loro ricordi sia affettivi che nozionistici.

Professione ballerino, ovvero **L'arte della danza**. Abbiamo coinvolto il campione nazionale di ballo liscio unificato e maestro di ballo della scuola "Punto Danza", per una festa con rinfresco durante la quale gli ospiti hanno assistito, dopo la descrizione del maestro della propria professione, all'esibizione di ballo liscio, latino americano, caraibico e riascoltato le note di un tempo, divertendosi a guardare alcuni membri dello staff di struttura che si sono messi in gioco per qualche passo di danza. Lo spettacolo è avvenuto in giardino sotto gli ombrelloni mentre veniva servito un rinfresco estivo con portate speciali, diverse rispetto alla consueta merenda quotidiana. E' seguito un incontro con la psicologa in cui gli ospiti hanno raccontato le loro esperienze legate al ballo.

Professione pasticciere, ovvero **L'arte dolciaria**. La pasticceria dell'antica pasticceria del quartiere è venuta a raccontare le ricette dei tre dolci di punta del suo negozio e a raccontare la storia di una lunga tradizione di famiglia. Ha gentilmente portato agli ospiti degli assaggi come degustazione. E' seguito un gioco di memoria con immagini degli ingredienti citati condotto dalla psicologa. A questo evento è seguita una piccola **GITA**: un gruppo di ospiti si è recato in visita alla pasticceria per un tè e un pasticcino offerti dalla nostra Direzione all'ora della merenda e ha sbirciato nel laboratorio per carpire qualche dolce segreto.

Professione gioielliere orologiaio, ovvero **L'arte orafa**. Il gioielliere più famoso del quartiere ci ha visitato per raccontare agli ospiti come è nata la lunga tradizione della sua famiglia tanti anni fa, e ha spiegato la sua passione del rendere la vita "più preziosa" permettendo ai clienti di immortalare occasioni e sentimenti in oggetti unici. Ci ha parlato del linguaggio dei preziosi, descrivendo chi tipicamente compra cosa per comunicare quale sentimento, e ha mostrato alcuni splendidi oggetti preziosi della sua bottega: un orologio artigianale, un ciondolo con pietre preziose per la gioia degli occhi delle signore, una miniatura di Natale. Questi oggetti hanno costituito lo spunto per due giochi di attenzione e memoria "Indovina cosa manca" e "Descrivi l'oggetto sparito". Con l'ausilio di alcune foto ha anche descritto i metodi per creare un castone e spiegato la differenza tra orologi moderni e di una volta; ha infine commentato e descritto alcuni tipici attrezzi del mestiere.

Professione operatrice del benessere, ovvero **L'arte del bel piacere**. Un'operatrice del centro estetico di zona e pettinatrice è venuta a spiegare agli ospiti in cosa consista questa nuova professione, che tenta di unire bello e piacevole/benefico, attività poco diffusa se non inesistente durante la loro gioventù; ha descritto l'importanza di curarsi e coccolarsi e ha terminato la sua presentazione effettuando sugli ospiti una maschera antirughe per le mani. Sul finale ha istruito gli ospiti con l'insegnamento del massaggio rilassante della mano. Per favorire la socializzazione la psicologa ha guidato gli stessi nell'effettuare il trattamento sulle mani vicendevolmente abbinandoli due a due (La coppia di ospiti è rimasta la stessa rispetto all'esercitazione pre-evento).

Professione fornaio, ovvero **L'arte del pane**. Il fornaio della zona verrà per condividere con noi un segreto, il segreto per lui e la sua famiglia della perfetta panificazione, dopo un piccolo rito durante il quale gli ospiti dovranno impegnarsi in un giuramento solenne di gruppo a non diffondere a nessuno tale segreto. L'aura di gioco e di mistero ha lo scopo di conferire senso di importanza agli utenti e innalzare il livello attentivo. Il fornaio racconterà la storia della tradizione di famiglia e mostrerà, con una prova pratica utilizzando gli ingredienti che gli metteremo a disposizione, come produce il suo speciale pane.

INVERSIONE DI RUOLI: Il mercatino di Natale: oggi commerciamo noi! Dopo aver brindato e assaporato leccornie, gli ospiti hanno partecipato al gioco della compravendita, immedesimandosi nei panni dei commercianti che hanno conosciuto. E' stata allestita una bancarella carica di oggetti regalo (forniti dall'associazione AVO). Gli ospiti hanno scelto un dono per un proprio caro e realizzato un pacco regalo, infine hanno contrattato sul prezzo (assistiti in tutta l'operazione dallo staff, in particolare nei calcoli, operazione che costituisce momento sia di intrattenimento che di riattivazione cognitiva) e pagato con i soldi (finti) forniti all'inizio, stando ben attenti a controllare i resti.

RISULTATI CONSEGUITI

- A) Incremento della piacevolezza della degenza percepita dagli ospiti, con l'effetto secondario di un esercizio di memoria e attenzione, e della sensazione di inclusione nel tessuto sociale del quartiere.
a. testi dei questionari
- B) Socializzazione e memoria (durante il massaggio gli ospiti sono stati invitati a presentarsi tra loro. Prima e dopo è stato chiesto cosa ricordassero del compagno abbinato massaggiato/massaggiatore).
b. testi dei questionari
- C) Esercizio di abilità procedurali ricordate dagli ospiti a distanza di tempo grazie alla pratica, di memoria e di attenzione; aumento auto-efficacia percepita (prova della realizzazione del pacchetto prima/dopo: agli ospiti è stato chiesto di preparare alcuni pacchetti regalo per esercitarsi in vista del mercatino). Tali abilità apparentemente poco rilevanti hanno l'obiettivo di riattivare l'ospite da un punto di vista cognitivo, emotivo e motivazionale rispetto al proprio senso di sé nel mondo.
c. testi dei questionari
- D) Miglior conoscenza del quartiere per l'incremento del senso di integrazione e appartenenza, (che contrastano la sensazione di isolamento), con effetto secondario di un allenamento della memoria
d. testi interviste

Sara Ada Guidi (Psicologa Psicoterapeuta)

